Anno I. TORINO Domenica 4 AGOSTO 1867 Num. 176.

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar, non flectar

Prezzi d'Associazione.	Anno	Sem.	Trim.
Per Torino e tutto il Regno d'Italia franco per posta . . . . L.	22	11	6 50
Torino (all'Ufficio di distribuzione) . . . . . »	18	9	4 50
Svizzera e Roma . . . . »	26	19	10

Si pubblica tutti i giorni comprese le Domeniche.

Prezzi d'Associazione.	Anno	Sem.	Trim.
Francia	48	25	13
Inghilterra, Austria, Germania, Belgio Spagna e Portogallo	60	31	17
Grecia, Turchia ed Egitto (via di Ancona) .	82	42	22

Un numero Cent. 5. — Un numero arretrato Cent. 25.

Le associazioni si ricevono alla Tipografia G. FAVALE E COMP., via Bertola, n. 21. — Provincia con mandati postali affrancati. — Fuori Stato alle Direzioni postali. — Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato. — Le associazioni hanno principio col 1° e col 16 di ogni mese. — Inserzioni 25 cent. per linea o spazio di linea.
(La Direzione non restituisce i manoscritti che riceve: li abbrucia).

TORINO, 4 AGOSTO 1867

ITALIA

Rivista.

Non piacque a **Venezia** la soverchia deferenza del prefetto verso l'Austria, il quale fece togliere un'iscrizione che ricordava con compianto, in una via della città, una vittima politica del carnefice. L'espressione sapeva troppo d'acre all'olfato di un alto ufficiale del Governo, che si trova ora in termini amichevoli colla Corte apostolica. È un affare di gusto, ma crediamo che il suo zelo sia stato soverchio. Forsechè il signor Beust è imputabile delle sevizie ed atrocità dei suoi predecessori? e coll'eccitare l'attenzione di tutta l'Italia ad un atto che ricorda i tempi più nefasti di quella monarchia non si rese certamente a questa un grande servizio.

Anche i Consigli provinciali di **Vicenza** e di **Belluno** deliberarono unanimi di sovvenire la Compagnia di navigazione a vapore tra Venezia e Alessandria d'Egitto, secondo la misura proposta dal prefetto Torelli.

Le elezioni amministrative di **Napoli**, come già accennammo, tornarono contrarie alla consorteria, non meno che le ultime deliberazioni del Parlamento. I signori Nicotera, Lazzaro e San Donato, che più di tutti erano in uggia ai consorti, ebbero l'onore di una doppia elezione pel Consiglio provinciale e la maggioranza del loro partito è quindi assicurata in quell'assemblea. Nel comizio di Chiaja uno dei capi del partito contrario, il marchese D'Afflitto, ebbe pochissimi voti. Abbiamo quindi nelle recenti elezioni di due fra le più importanti città d'Italia, Milano e Napoli, una prova molto eloquente del favore onde godono presentemente coloro che per nostra sventura sgovernarono, taglieggiarono e divisero l'infelice Italia negli ultimi anni. Così si fosse conosciuta più presto la verità sul loro conto, che avremmo a deplorare qualche disastro di meno.

Dolorosissime notizie pervengono da **Catania**, dove una seria collisione avrebbe avuto luogo fra le truppe del presidio e i detenuti delle prigioni; questi ultimi si farebbero ascendere a 700, e sarebbero stati aiutati nel loro insano tentativo dalla moltitudine. La lotta non avrebbe durato meno di dieci ore con varii morti da una parte e dall'altra. Se ne conterebbero, fra gli ammutinati soltanto, quaranta! e non guari minor numero da parte delle truppe. Ciò che aggiunge alla gravità dell'accaduto, sarebbe la circostanza delle armi di cui erano gli ammutinati abbondantemente provveduti. Oh che? non esiste dunque vigilanza per quelle così popolate prigioni, che si rendono possibili queste enormezze nel seno d'una città popolosa, ardente, agitata da superstizioni, da esili male concepiti in conseguenza del cholera? Noi aspettiamo ansiosamente migliori notizie, poichè troppo ci contrista questo spreco lagrimevole di sangue dei nostri bravi soldati, in quel punto che da tutta Italia s'innalza una voce pel nobile contegno di cui diedero esempio nelle fatali contingenze dell'improba malattia.

Fra Capannori e Pescari, in quel di **Lucca** vuolsi organizzata, al dire di alcuni giornali, una banda brigantesca composta di una trentina d'individui, la quale spargerebbe il terrore in quella provincia.

La *Gazz. di Firenze* attenuerebbe per altro nel suo numero delli 3 corrente l'importanza di quella notizia, riducendosi, giusta le sue informazioni, la accennata banda a 14 persone, la metà delle quali sarebbe già stata arrestata. Può darsi benissimo che ciò sia: poichè ci pare impossibile che il brigantaggio possa così facilmente allignare in mezzo a centri popolosi: e d'altronde ci consta che in seguito a gravi reati avvenuti per troppo in quelle località, il Governo si è messo tantosto sulle traccie di quei facinorosi; una buona retata non tarderà adunque, speriamo, a liberare quei paesi dalle aggressioni di quella bordaglia, tornando loro la primitiva quiete.

A **Roma** il *Dumont* potè dire partendo come Cesare dei tempi antichi: *veni, vidi, vici.* E quale fu la sua vittoria? affè non piccola: nè più, nè meno che l'aver ottenuto, dal cardinal Antonelli, concessioni e privilegi speciali per la legione de' suoi protetti Antiboiani. Gl'individui di quel corpo appartenenti alla categoria del 1867 saranno in libertà di ritornare alle loro case: e se convalescenti di malattie *gravi* (non però in seguito a ferite riportate in guerra) saranno licenziati a recarsi in seno alle loro famiglie per far rifiorire la loro salute.

Nè basta, verrà modificato e migliorato il loro trattamento giornaliero, verrà accresciuta la forza della legione, che sarà portata a 3 battaglioni di 1000 uomini per caduno: e sostituito il colonnello d'Argy da altro ufficiale superiore francese. E non è questo un ficcar la zampa per parte della Francia nelle cose di Roma?

Notando le straordinarie diminuzioni del provento del giuoco del lotto, noi abbiamo sempre detto che non ci rallegravamo molto per esse, imperocchè temessimo che le fossero cagionate, non dalla cessazione di quest'immorale vizio nel popolo, ma dall'ampliarsi del giuoco clandestino.

E pur troppo avevamo ragione. Il giornale fiorentino la *Nazione* pubblica alcune lettere d'un *impiegato nell'amministrazione del lotto*, in cui si prova chiaro come il solo che le determinazioni prese per lo addietro dal Ministero di finanza intorno a questo ramo di servizio furono così sapienti da incagliare il servizio medesimo e favorire il giuoco clandestino, cosicchè, invece di scemato il vizio, può dirsi anzi accresciuto con danno dell'erario per giunta.

Credito fondiario

Le domande per mutui.

L'importo di ogni contratto di prestito dell'Istituto di Credito fondiario delle Opere pie di S. Paolo in Torino con una sola o più persone o ditta non può essere inferiore a L. 1000 nè superiore a L. 500,000.

Il periodo di tempo in cui si deve rimborsare il prestito non deve essere minore di anni dieci nè maggiore di cinquanta.

L'interesse annuo sui prestiti che l'Istituto effettua è del 5 0[0]; si aggiunge il compenso pei diritti di commissione e spese di amministrazione fissate in cent. 45 per ogni 100 L., e la quota di abbonamento per le tasse ipotecarie di registro e bollo ed altre di qualunque specie che possano competere all'erario, stabilita in un *massimum* di 15 cent. per ogni 100 L.; questa quota però potrà essere ridotta, per R. decreto, a cent. 10. Il mutuatario quindi paga in totale L. 5 60 0[0], cui va accumulata la quota di ammortizzazione, maggiore o minore secondo il tempo in cui si vuole estinguere il debito.

Le sovraindicate annualità si pagano semestralmente in numerario anche agli esattori delle imposte indirette. L'Istituto però in pagamento degli interessi dovuti dai mutuatari riceve anche le cedole delle cartelle pagabili nel semestre già scaduto.

L'Istituto prima di addivenire alla contrattazione di un mutuo deve accertarsi:

I. Della legittima provenienza del fondo offerto in ipoteca;

II. Della sua libertà ipotecaria;

III. Della sua capacità cauzionale.

Incombe obbligo quindi a colui che vuol chiedere un mutuo all'Istituto, di corredare la sua domanda:

I. Di tutti quei documenti che valgano a provare la detta legittimità di provenienza del fondo, cioè: il titolo immediato del mutuatario e quelli de'suoi autori, risalendo fino a trent'anni addietro, e ove si tratti di acquisto a trasmissione fatto sotto pesi o condizioni, deve provare il mutuatario di avere adempiuto ai medesimi come eziandio deve provare, a perfetta liberazione del fondo, di avere adempiuto a tutte le disposizioni legali, onde possa essere eventualmente affetto e che gli sieno per sè stesso inerenti. Nel caso che il mutuatario avesse acquistato i beni per successione *ab intestato* dovrà produrre un'attestazione giudiziale la quale supplisca in modo autentico al titolo.

II. Dei documenti necessari a provare la libertà ipotecaria degli immobili o lo stato delle ipoteche sino a trent'anni addietro per tutti coloro che ebbero il possesso del fondo durante lo stesso periodo di tempo.

L'Istituto, come è noto, non concede mutui che su prima ipoteca; sono considerati però come fatti su prima ipoteca quei mutui mediante i quali debbono essere rimborsati i crediti già inscritti quando per effetto di tale rimborso l'ipoteca dell'Istituto diventa prima. E l'Istituto può fare il prestito anche prima che si verifichi intieramente la surrogazione nel privilegio o nell'ipoteca del creditore rimborsato ritenendo una somma sufficiente a garantire il difetto di pegno.

Il mutuatario avrà diritto di chiedere la riduzione delle iscrizioni generali prese in forza di legge, convenzione, o sentenza acciò l'Istituto ottenga gli effetti della prima ipoteca. Il mutuatario potrà anche domandare la purgazione del fondo dai privilegi e dalle ipoteche, rimborsando ai creditori inscritti le somme loro dovute, sempre che i creditori non abbiano diritto di opporsi al rimborso anticipato.

I prestiti sono considerati pure come fatti su prima ipoteca quando tutti i creditori ipotecari, aventi libera disponibilità dei loro beni, ovvero, ove siavi luogo, debitamente autorizzati a termini delle leggi civili, abbiano ceduto all'Istituto la priorità sulle rispettive ipoteche.

III. Dei documenti provanti il valore degli immobili.

G'immobili che si offrono in ipoteca devono produrre un reddito certo e durevole ed avere un valore doppio del mutuo richiesto. L'annualità cui s'impegna di pagare il proprietario deve essere inferiore al reddito annuo netto dell'immobile.

A giustificare il valore degli immobili la domanda deve essere corredata dai contratti d'acquisto, dalle stime giudiziali, dagli atti di divisione fra i coeredi, dalle scritture d'affitto o di locazione se esistono, con indicazione delle anticipazioni pagate dagli affittuali, dal certificato delle imposte generali e locali dell'ultimo triennio, dalle copie autentiche dello stato catastale e della mappa catastale, che si possono ricavare dai libri censuari, dalla dichiarazione degli uffizi di imposta sulla rendita dei fondi e delle case, circa la notifica del reddito di essi beni.

La domanda dovrà inoltre essere corredata da una relazione portante:

Pei beni rurali;

a) La descrizione, denominazione, situazione, superficie in misura locale e col ragguaglio metrico di tutti i beni, distinguendo quelli che formano un sol corpo da quelli che si coltivano separatamente per essere intersecati dalle altrui proprietà, indicando se i fondi sono irrigui o no, e nel caso affermativo in qual modo posseggano e in qual misura il beneficio dell'irrigazione, e se sieno soggetti a innondazioni;

b) La qualità degli stabili, il metodo di coltivazione, la loro rotazione agraria;

c) La dotazione del fondo in iscorte, bestiame, attrezzi rurali, dichiarando se le scorte stesse appartengono, o in qual proporzione, al proprietario, o all'affittuale;

d) Le case rustiche destinate alla coltivazione del fondo;

e) Il reddito sia in denaro che in generi, secondo che il fondo sia condotto per economia dal proprietario, o affittato;

f) I pesi e le spese ordinarie e straordinarie.

Pei beni urbani:

a) La situazione dello stabile e la superficie metrica;

b) La qualità e stato della costruzione, la disposizione dei locali, le servitù di passaggio, ecc.;

c) Il reddito attribuito ai locali goduti dal proprietario e sua famiglia, distinto da quello per affitti;

d) Le spese ordinarie e straordinarie.

Trattandosi di fabbricati, devesi produrre la polizza di assicurazione contro gl'incendi.

Oltre i predetti documenti la domanda per mutuo deve essere accompagnata da una dichiarazione autentica dello stato civile del petente, dalla quale risulti se è o fu ammogliato, se è o fu tutore, se è o fu contabile di pubblico denaro. Se ammogliato una o più volte dovrà produrre l'atto o gli atti di matrimonio, con tutti gli altri relativi; se non vi fu contratto matrimoniale, devesi presentare una dichiarazione autentica in questo senso. Se fu tutore dovrà il petente presentare i documenti comprovanti lo scarico della tutela; se contabile, il decreto o documento comprovante l'approvazione de' suoi conti e gestioni. Se donna, minorenne o interdetta, ecc., produrre le autorizzazioni e abilitazioni richieste.

Infine la domanda per mutuo deve contenere la dichiarazione di obbligarsi, anche con preventivo deposito, a pagare le spese di stima degli stabili offerti in ipoteca anche nel caso in cui il prestito non avesse luogo e di sottoporsi a tutte le prescrizioni portate dalla legge 14 giugno 1866 e relativo regolamento.

Presso la tipografia Ceresole e Panizza sono in vendita la legge, il regolamento e le istruzioni sul Credito fondiario, non che la formola per le domande di mutuo e l'altra per l'apertura di credito a conto corrente a centesimi 40.

Spese della Società Calabro-sicula.

La Società delle strade Calabro-sicule ha costrutto appena 144 chilometri di strada. L'impresa pattuì i lavori all'enorme prezzo di 230 mila lire per chilometro. La Società tra azioni ed obbligazioni dispose d'una somma di lire 164,500,000. Il prezzo dei 144 chilometri stando alla convenzione coll'impresa sommerebbe a lire 102,120,000. Inoltre il Governo pagò alla Società il 4 1[2 0[0 sul capitale speso, per via di sussidi che montarono a molti milioni ogni anno. La rendita delle ferrovie costrutte tocca appena L. 2,143,000. Vorremmo domandare alla Società in che spese i sussidi del Governo, ed i milioni che non risultano pagati per lavori.

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 2 agosto reca:

1. **La legge** del 28 luglio con la quale, la legge del 24 gennaio 1864, n. 1636, sull'affrancamento dei canoni enfiteutici, livelli, censi, decime ed altre prestazioni dovute ai Corpi morali è estesa alle provincie della Venezia e di Mantova.

Alle disposizioni transitorie di detta legge viene aggiunto e sarà comune a tutto il Regno il seguente:

« Art. 21. Per le affrancazioni che avranno luogo a tutto l'anno 1871 il valore delle derrate e la qualità delle indeterminate prestazioni in natura, accennati nei due ultimi capoversi dell'articolo 6 della citata legge, saranno desunti e stabiliti sulla base del prezzo e della quantità media di un ventennio a contare dal 1848 al 1867 inclusivamente.

« Dal 1° gennaio 1872 in poi si avrà per base il decennio, come è disposto negli anzidetti capoversi. E tale decennio sarà contato dal 1862 al 1871 inclusivamente. »

2. **Il testo** del trattato di commercio e di navigazione conchiuso fra l'Italia e l'Austria, e dai rispettivi plenipotenziari sottoscritto in Firenze il 23 aprile 1867.

3. **Una serie di disposizioni** nel personale dell'ordine giudiziario.

4. **La notizia** che, con decreti ministeriali del dì 1° agosto furono composti i Giurì per la distribuzione dei premi alle Esposizioni ippiche.

Cronaca Cittadina

Società cooperativa *per lavoro e soccorso agli operai.* — La Società cooperativa, convocata in adunanza generale del 1° agosto, dava passo al seguente ordine del giorno:

1. Relazione dell'operato dell'ufficio provvisorio coll'aggiunta dei membri stati nominati dall'assemblea generale in sua adunanza del 16 pella compilazione dello statuto;

2. Lettura ed approvazione dello statuto della Società;

3. Nomina della presidenza e dell'ufficio direttivo.

La presidenza era occupata dall'onorevole signor Galvagno Gius. *presidente* — Canalis Giacomo *vice-presid.* — *Direttori:* Dusso Gio. Batt., Mirano Vittorio, Ghebard Giacinto, Girardi Giovanni. — *Uffiziali consiglieri:* Martinotti cav. Luigi, Laura Secondo dott. coll., Roggieri avv. Carlo, Danesi comm. Alessandro, Stella Giuseppe, Pasquali avv., Farraut cav., Sereno Gius., Milanone Gius. — Coll'assistenza del segretario onorario Galvagno Gius. figlio.

Erano presenti circa ottanta soci.

L'on. avv. Roggieri, assuntosi gentilmente l'incarico di dar relazione dell'operato dell'ufficio provvisorio, svolgeva con molta eloquenza i primordi del medesimo. Tesseva elogi al sig. presidente Galvagno Giuseppe ed ai componenti il Comitato pella loro magnanima iniziativa e solerte cooperazione all'istituzione ed all'incremento della Società.

Venne in seguito data lettura dello Statuto della Società, il quale dopo lievi discussioni, dietro proposta dell'on. Presidente fu approvato ad unanimità.

L'on. avv. Roggieri proponeva alla nomina di presidente onorario l'augusto principe S. A. R. Eugenio di Carignano, siccome quegli che già incoraggiva e faceva applauso alla nascente Società con largizione e consigli, e dietro invito del Presidente gli veniva ad unanimità generale conferita tale nomina.

Si passa quindi alla votazione del presidente effettivo e di 24 membri del Consiglio, i quali riuscirono nelle persone dei signori:

S. E. Sclopis di Salerano conte Federico, *presidente* — *Consiglieri:* Martinotti cav. Luigi; Balbo Bertone di Sambuy conte Ernesto, comm.; Bottero dott., deputato al Parlamento; Galvagno Giuseppe presid., membro dell'Accademia industriale di Londra; Moris cav. Giuseppe, cons. municipale; Roggieri avv. Carlo; Laura Secondo dott. coll.; Farraut cav.; Stella Giuseppe; Rossi cav., maggiore di artiglieria, direttore del gabinetto di precisione; Losagno cav. Luigi; Gagliardi Francesco, presid. della Società degli operai di Torino; Riccardi di Netro cav. Ernesto; Dusso Gio. Battista; Nigra Giuseppe, negoziante; Mirano Vittorio.

Danesi comm. Alessandro, luogotenente generale comandante superiore della Guardia nazionale; Ballerini avv. Vello; Malvano Alessandro, banchiere; Ghebard Giacinto; Canalis Giacomo; Grosso Carlo; Levera Casimiro; Girardi Giovanni.

Consiglieri aggiunti — Colla cav. Luigi; Mongenet Baldassarre; Calcagno cav.; Borezzo cav. avv. Vittorio; Pasquale avv.; Villa avv., deputato; Vegezzi Ruscalla cavaliere Giovenale; Nomis di Pollone cav.; Levera Delfino; Pietracqua Luigi; Borani cav.; Decher Enrico.

Per la Direzione
Il segr. onorario GALVAGNO GIUSEPPE.

Scuola d'applicazione per gl'ingegneri in Torino. — Nello scorso mese di luglio, sotto la direzione del professore di costruzioni sig. ingegnere cav. Curioni, coadiuvato dall'assistente sig. ingegnere Sachori, ebbero luogo le pratiche esercitazioni di costruzioni per gli allievi ingegneri della nostra Scuola d'applicazione.

Alcune di queste esercitazioni vennero fatte in Torino visitando le stazioni ferroviarie, le costruzioni del tempio israelitico e della facciata dell'ex-palazzo dei deputati, le due nuove e ben studiate costruzioni del carcere giudiziario e dell'ammazzatoio, e tutte quelle altre opere di qualche interesse per un allievo costruttore. Altre esercitazioni ebbero luogo nei dintorni di Torino, visitando le principali opere in corso di esecuzione per la ferrovia Torino-Ciriè, non che alcuni tronchi delle vie ferrate in esercizio, dove esse presentano delle numerose ed importanti opere d'arte. Finalmente furono oggetto di esercitazioni della massima utilità la stazione ferroviaria di Alessandria ed i cantieri di preparazione delle traversine alla medesima annessi, le grandiose opere d'arte esistenti lungo la difficilissima linea Alessandria-Genova, dove essa costeggia la Scrivia, il ponte metallico sul Po per la linea Piacenza-Milano, ed il nuovo ponte metallico pure sul Po presso Mezzanacorti per la linea di Voghera-Brescia, colle relative opere della nuova inalveazione.

A rendere interessanti ed utili queste esercitazioni grandemente contribuirono il direttore generale delle costruzioni e della manutenzione delle ferrovie dell'Alta Italia, e tutti gl'ingegneri direttori delle costruzioni che furono visitate dagli allievi. Questi ingegneri sempre procurarono di fare in modo che venissero forniti tutti gli schiarimenti richiesti dallo scopo delle visite, e l'intiera

scolaresca si sente in obbligo di rendere pubblici ringraziamenti di tanta loro gentilezza.

L'accoglienza poi che ebbero gli allievi i quali presero parte alla esercitazione del ponte sul Po presso Mezzanacorti fu tale e tanta da meritarsi speciali ringraziamenti la Direzione delle ferrovie meridionali, il signor cav. Valsecchi ingegnere capo di divisione della linea Voghera-Brescia, il sig. cav. Cornaro ingegnere della sezione Voghera-Pavia, il sig. ingegnere cav. Casana e tutti gli altri ingegneri addetti ai difficili lavori della nuova inalveazione, i quali gareggiarono per cortesia nel procurare tutti i possibili mezzi di comodità e di agevolezza nel visitare le opere da essi dirette e nel dare in ogni cosa le più ample e le più precise informazioni.

Nelle esercitazioni di costruzioni gli allievi hanno potuto vedere come siano d'indole totalmente applicativa gl'insegnamenti relativi che vengono impartiti nella Scuola d'applicazione di Torino; e gli allievi stessi, in conformità di quanto già si praticò nello scorso anno scolastico, facendosi relatori delle opere più importanti che furono oggetto di esercitazioni, e pubblicando per le stampe, sotto il titolo di: *Relazioni delle esperienze e visite fatte dagli allievi della R. Scuola d'applicazione per gl'ingegneri in Torino nelle loro esercitazioni pratiche annuali*, un complesso d'informazioni, di dati, di calcoli e di disegni ad esse opere riferentisi, chiaramente faranno vedere col fatto di possedere le cognizioni tecniche che deve avere un buon costruttore e di saperle convenientemente applicare in qualsiasi pratica circostanza.

Istruzione femminile. — Giovedì, 1° agosto, si distribuirono gli attestati alle allieve dell'istituto Pounlo, in via Provvidenza.

I poeti italiani trovarono in quelle giovani intelligenze degl'interpreti capaci di intenderli ed esprimerli a modo. Nè la musa francese fu trascurata: e qui trattandosi di superare maggiori difficoltà per acquistare la facilità della declamazione, noteremo quelle allieve che si segnalarono: le sorelle *Bravo* declamarono la *Jeune captive* di Chénier; *Moriondo* Margherita *Le montagnard émigré* di Chateaubriand; *Rossi* Eugenia *L'ange et l'enfant* di Rehoul, *Revelli* Giuseppina e *Bonetta* Clementina *Simple vie* di Justin.

Anche le ragazzine Abrate Marianna, Mazzucchelli Delfina, Moriondo Delfina, Panizzardi Cristina, diedero saggio di buona pronuncia nella declamazione della poesia: *Bonne fille et bonne mère* di mad.lle Moreau.

Prima della distribuzione che venne fatta dal profess. teol. Botto, il prof. Bergna lesse un forbito discorso in cui additò alla madre ed alla figlia la via del bene.

La distribuzione fu intercalata da alcuni bellissimi canti e saggi di musica per piano-forte assai bene eseguiti.

La damigella Agrippina Bravo diede termine alla festa declamando con gran copia e delicatezza di sentimento una poesia di ringraziamento.

Cassa mobiliare. — Un creditore di questo disgraziato istituto ci scrive che nella seduta tenutasi dai creditori il 1° agosto non è esatto altrimenti che la adunanza siasi sciolta senza prendere risoluzione.

L'assemblea in sull'ultimo decise all'unanimità di dar istanza al Procuratore del Re affinchè si proceda criminalmente contro gli ex-amministratori.

Ferrovie dell'Alta Italia. — La Società avvisa che nei giorni 11 e 12 del corrente mese, ricorrendo la festa e fiera della città di Cuneo, si distribuiranno biglietti di andata e ritorno di 2ª e 3ª classe, al seguente prezzo ridotto:

Da Torino a Cuneo, 2ª classe L. 9 10, 3ª classe lire 6 75.

I suddetti biglietti saranno valevoli pel ritorno sino all'ultimo treno del successivo giorno 13.

Cura del cholera. — Ci scrivono:

« Onorevole sig. Direttore,

» Con molta soddisfazione lessi nella *Gazzetta Piemontese*, n. 169 (da Lei con tanta cura diretta) sotto la rubrica: Cura del cholera, come l'egregio professore Giordano raccomandasse per rimedio preservativo da detto morbo lo zolfo.

» Questo rimedio essendo già stato proposto dal signor dottore Teofilo Fabini nella sua memoria *Aehnlichkeit Zwischen Cholera und Wechselfieber München* 1866, merita in fatto tutta l'attenzione dei signori medici e capi sanitarii, ed è soltanto riguardo alla disinfezione dei cessi ch'io debbo farle osservare che l'acido solforoso non agisce sopra il gas idrosolforico senza l'aiuto del vapore d'acqua. È dunque necessario raccomandare di versare immediatamente dopo la combustione dello zolfo due litri d'acqua bollente nel cesso che si volle disinfettare.

» Speranzoso ch'Ella pel pubblico bene vorrà dar pubblicazione a questa mia, colgo l'occasione per protestarmi di Lei onorevole sig. Direttore

» Dott. Alberto Fabini. »

Bollettino medico-statistico di Torino. — Maggio 1867. In questo mese le nascite furono 600 di cui 458 legittimi, 48 illegittimi, 54 esposti vivi; i maschi furono 296, le femmine 304. Dal principio dell'anno a tutto il mese di maggio abbiamo un totale di 3130 nascite.

Anche in questo mese la media giornaliera delle nascite fu inferiore a quella del mese corrispondente nell'anno scorso: mentre nel 1866 questa media era stata di 20,225, nell'anno corrente fu di 19,354, quindi colla diminuzione quasi di uno.

Diminuita più che di uno è la media giornaliera dei decessi la quale nell'anno scorso fu di 16,645 e in quest'anno non fu più che di 15,096. Non è a dire se di questa diminuzione ci rallegriamo. Del resto i decessi furono in città 434 in tutto il mese, di cui 216 maschi e 218 femmine; calcolati quelli del contado, i non appartenenti a Torino e gli espulsi morti dall'alvo materno abbiamo un totale generale di 564 decessi nel mese, il quale unito a quello dei mesi precedenti dà una somma di decessi a tutto maggio di 2595. Abbiamo visto che le nascite sono 3,130, quindi ciascuno vede l'eccedenza delle nascite sulle morti.

Cresciuta è la media giornaliera dei matrimoni e cresciuta considerevolmente. Nel maggio 1866 la fu di 4,775; in questo maggio ultimo scorso, fu invece di 5,903, più di due al giorno. Il totale dei matrimoni celebrati nel mese è di 154, nell'anno a tutto maggio di 664. *Crescite et multiplicamini.*

Tornando al triste tema delle morti, in questo mese di maggio morirono 26 maschi e 19 femmine dai 70 agli 80 anni; 4 maschi e 8 femmine dagli 80 ai 90. Le malattie che mietorono maggior numero di vittime furono la tubercolosi polmonare che ne uccise 41; la gastroenterite cronica che 25; la bronchite cronica che 22; la apoplessia cerebrale che 23; la febbre tifoidea che 21.

Vi furono 4 suicidi, tutti di maschi di cui due coniugati e due celibi: due si ammazzarono con arma da fuoco, uno si impiccò, il quarto bevette acido nitrico.

Tribunale speciale militare. — Domani, lunedì, davanti il tribunale speciale militare, composto di quattro generali e quattro colonnelli, si apriranno i dibattimenti nella grave causa di prevaricazione contro il maggior Manno e sottotenente Allasia, accusati di aver sottratto più di dieci mila lire a danno del Governo. — Il tribunale sarà presieduto dal generale Pernot, ispettore dell'esercito; rappresenterà il Ministero Pubblico l'avv. Carlo Ricciardi; e la difesa sarà sostenuta dai tre deputati Mancini, Villa e Corrado. — Si sentiranno più di 30 testimoni che verranno appositamente dalla Sardegna, dove si consumarono i reati dedotti in accusa. — A quanto pare i dibattimenti dureranno non meno di 20 giorni.

Teatro Gerbino. — I dilettanti della *Società filodrammatica degli Amici della beneficenza* rappresenteranno stassera in questo teatro a favore del R. Ricovero di mendicità il dramma in 5 atti, intitolato: *Satana*, ovvero l'*Avvelenatore*.

Si riceveranno alla porta del teatro le oblazioni al pio scopo sopradetto; noi andiamo convinti che, trattandosi di opera di così squisita carità, il teatro sarà affollato. Divertirsi e far del bene! Due cose che sembrano tra loro lontane le mille miglia che si possono tuttavia facilmente unire, prendendo parte a quella gratissima ricreazione.

Dunque siamo certi di poter annunziare domani nella nostra *cronaca*: « Ieri sera *piena* in teatro; e quel che più importa al *fine* del trattenimento: *piena* anche sulle guantiere delle oblazioni »: vorranno smentirci i nostri cortesi e caritatevoli lettori? Mai più!

Guardia nazionale. — La musica della Guardia Nazionale quest'oggi, al cambio della guardia in Piazza Castello, alle ore 6 1/2, suonerà:

Finale secondo dell'opera *La Vestale* del M. Mercadante.

Matrimonii in Torino. — Elenco delle iscrizioni fatte dal 29 luglio al 4 agosto all'ufficio dello stato civile municipale.

Gio. Batt. Viola, serviente, res. a Pica, con Francesca Volpe, cameriera, res. a Montaña.

Pietro Canaparo, negoziante, res. a S. Stefano Belbo, con Antonia Burlando, cameriera, res. a Torino.

Carlo Felice Ghia, sarto, resid. a Torino, con Lucia Margh. Gambero, fantesca, res. a Torino.

Gius. Raschio, panattiere, res. a Torino, con Teresa Maria Nicolis, sarta, res. a Torino.

Gio. Batt. Cibrario-Tondù, neg. in butirro, res. a Torino, con Maria Catter. Ricchiardi nata Forino, neg. in frutta, res. a Torino.

Antonio Maria Cibrario-Ruscat, portinaio, res. a Torino, con Teresa Vesco, neg. in verdura, resid. a Torino.

Paolo Filippo Maria Camerlo, falegname, resid. a Torino, con Anna Maria Lorasco, operaia in oreficeria, res. a Torino.

Pietro Giacomo Mosca, famiglio, res. a Torino, con Maria Eugenia Damarco, cuoca, res. a Torino.

Giovanni Felice Sergio Valletti, parrucchiere, res. a Torino, con Maria Barbara Bonis nata Rolando, sarta da uomo, res. a Torino.

Carlo Lorenzo Loreja, calzolaio, res. a Colazza, con Maria Angela Tagini, cucitrice, res. a Colazza.

Sebastiano Roberto Giuseppe Nuccio, operaio officina carte-valori, res. a Torino, con Teresa Gaspardi, negoziante in verdura, res. a Torino.

Agostino Stefano Romano Gobi, commesso di commercio, res. a Torino, con Maria Rosa Lorenza Barbara Pia Casanova, res. a Torino.

Francesco Lorenzo Maria Collino, impiegato privato, res. a Torino, con Maria Ratti, operaia in bendaggi, res. a Torino.

Giovanni Battista Liboà, imballatore, res. a Torino, con Domenica Grivet-Talocchia, cuoca, res. a Torino.

Luigi Pezzana, contadino, residente a Torino, con Giulia Lucia Battist, contadina, residente a Venaria Reale.

Antonio Maria Trabolla, militare congedato, residente ad Asti, con Angela Maria Ausaldi, residente ad Asti.

Giuseppe Michele Franco, fonditore, residente a Marsiglia, con Genoveffa Antonia Maria Legier nata Franzè, giornaliera, residente a Marsiglia.

Napoleone Giuseppe Perro, esattore, residente a Crodo (Ossola), con Anna Maria Teresa Paola Musso, residente a Ventimiglia.

Stefano Ambrogio Teresio Bertinetto, orefice, residente a Torino, con Rosina Segre, ricamatrice, residente a Torino.

Salomone Avigdor, negoziante, residente a Torino, con Bona Guastalla, sarta, residente a Torino.

Domenico Tasso, militare in ritiro, residente a Torino, con Lucia Bersano nata Randone, residente a Torino.

Cav. Clemente Urbano Giuseppe Maria Vassallo di Castiglione, segretario della Direzione Generale del Debito pubblico, residente a Torino, con Giacinta Maria Valfrè di Bonzo, residente a Torino.

Giovanni Giuseppe Giacomo Bragatto, contadino, residente a Torino, con Anna Maria Boniscontro, fantesca, residente a Torino.

Giovanni Rocca, caffettiere, residente a Torino, con Maria Margherita Rebuffo, cucitrice, residente a Torino.

Santino Giuseppe Francesco Marenghi, sarto, resid. a Torino, con Maria Ciravegna, soppressatrice, residente a Torino.

Giacinto Bria, operaio nell'officina carte-valori, resid. a Torino, con Cristina Maria Vittoria Brunetto, nastraia, resid. a Torino.

Giovanni Antonio Gambo, panattiere, residente a Torino, con Angela Maria Zucalli, soppressatrice, resid. a Torino.

Giuseppe Bernardo Accastello, esercente cantina, residente a Torino, con Maria Maddalena Teresa Maritano, fantesca, resid. a Torino.

Giuseppe Remigio Candana, panattiere, residente a Torino, con Maddalena Giacinta Cigna, tessitrice, resid. a Chieri.

Giuseppe Teniotti, parrucchiere, residente a Bardonecchia, con Giovanna Maria Lucia Brunero, cucitrice, resid. a Bardonecchia.

Funerali. — La mattina del 6 agosto avranno luogo alla Madonna degli Angeli solenni funerali per la memoria del fu cav. Federico Billietti, estinto così repentinamente da colpo apopletico fulminante, or è un mese, mentre stava in istrada comprando dei fiammiferi da una povera cieca.

Il Billietti aveva percorsa una lunga, laboriosa ed onorevole carriera nelle discipline forensi. Esercitato durante venti anni l'ufficio di causidico, collaborò al giornale *gli Annali di Giurisprudenza*, fu chiamato a partecipare alla compilazione del Codice di procedura civile nel 1818 e fece parte replicatamente di poi di parecchie commissioni legislative.

Nel 1853 nominato procuratore dei poveri in Torino, disimpegnò con vera carità il suo ufficio, finchè venne scelto a cancelliere del tribunale di Torino.

La memoria di quest'uomo intelligente, onesto, operoso, oltre che alla famiglia, la quale ne piange amaramente la perdita, sarà cara ed onorata sempre ai numerosi amici suoi, a tutti quelli che lo conobbero.

Nota dei decessi avvenuti nella città di Torino dal 2 al 3 agosto 1867.

Piovano Giuseppe, d'anni 57, di Riva di Chieri, possidente — Richiardi Margherita, id. 72, di Groscavallo, serva — Chiabrand Carola Eufrosina, nata Broglio, id. 69, di Torino — Bastia Giovanna, nata Gilard, id. 71, di Vevey (Svizzera) — Picco cav. Carlo, id. 63, di Torino, direttore delle regie poste in ritiro — Sesia Rocco, id. 58, di Cavagnolo, giornaliere — Cardona Bernardino, id. 44, di Bergamasco, garzone farmacista — Zanastro Giuseppe, id. 27, sottotenente di fanteria — Vote Tommaso, id. 64, di Oglianico, giornaliere — Ron Michele, id. 73, di Piere Scalenghe — Più 6 minori di anni 7.

Osservazioni meteorologiche fatte nell'Osservatorio astronomico di Torino a metri 276 sul livello del mare.

3 agosto.

Ore delle osservazioni	Altezza barom. in millim. a 0 gr. di temperatura	Temperat. esterna al N. in gr. centesimali	Tensione del vap. in millimetri	Umidità relativa in centesimi	Azimut dal S. verso O. della direz. secondo cui va il vento in gradi sessagesimali	Stato atmosferico
6 a.	728,1	17,1	12,8	91	100	Sereno nuvolo
9 a.	730,0	20,2	11,6	79	215	Sereno p. nuvolo
12	730,1	24,1	14,2	83	180	Quasi sereno
3 p.	731,5	21,5	13,6	72	345	Pioggia
6 p.	732,8	22,1	13,5	71	260	Sereno nuvolo
9 p.	733,1	19,7	13,1	77	189	Sereno p. nuvolo

Temperature estreme al nord in gradi centesimali } minima 16,4; massima 25,7

Pioggia mill. 17,4

Tostochè il Senato avrà votata la legge sul patrimonio ecclesiastico, la sessione verrà prorogata per decreto reale. È probabile che il Parlamento si riunisca di nuovo nella prima quindicina di novembre, e non al 15 ottobre come era stato annunziato. (*Italie*).

Ci si afferma da persone autorevoli che, votata la legge dell'asse ecclesiastico nel Senato, il Ministero pubblicherà un regio decreto per annunciare la vendita dei beni ecclesiastici, ed una nota considerevole di detti beni. In seguito verrà aperta la sottoscrizione ai nuovi titoli per 400 milioni.

Questa sottoscrizione ha già, per ogni evenienza, l'appoggio di case estere ragguardevoli.

Solo dopo l'apertura della sottoscrizione ai titoli, è mente del Governo di scegliere il Ministro definitivo delle finanze. (*Diritto*).

Pare deciso che il signor Nigra non debba più tornare a Parigi. Si citano parecchi nomi di successori. (*Id.*).

Se non siamo male informati il presidente del Consiglio ha impartito le più precise istruzioni perchè si proceda immediatamente all'esazione di tutte le imposte arretrate facendo giustamente valere la ragione che se lo Stato deve soddisfare ai proprii impegni, i contribuenti dal primo all'ultimo non debbono mancare ai loro. (*Bene!*) (*G. d'Italia*).

I giornali concordano nell'annunziare come in Sicilia il partito reazionario si agiti e tenti eccitare tumulti.

All'*Opinione Nazionale* di Firenze scrivono da Palermo:

« Ho da buona fonte che il console inglese, or sono pochi giorni, rimise due lettere senza firma in mano della questura di Palermo, le quali stanno a rivelare i miserabili conati del partito reazionario che s'è fitto in testa di agitare buona parte dell'Isola, facendo creder possibile un intervento inglese.

» Il console, uomo informato alla più cavalleresca schiettezza, non tardò un istante a rimettere in mano dell'autorità politica le due summentovate lettere, che mi dicono essere un vero monumento di miserabilissima ignoranza.

» Ma ciò disgraziatamente ne rivela come una parte di questo popolo generoso talvolta si faccia ingannare da quell'astuto partito composto di preti e borbonici che per torsi da dosso la meritata taccia di Caino, affibbiò con arti iniquissime alla nobile Inghilterra la colpa di aver suscitato in Palermo i lacrimevoli disordini del settembre. »

Questa notte (1) fra Pontedera e San Romano una masnada di assassini aggredirono una comitiva di polli che si recavano a Pisa e li svaligiarono; gli aggressi tentarono energicamente di difendersi ed uno di essi fu gravemente ferito. Sopraggiunsero i Carabinieri che perlustravano la strada, ma non sappiamo se riuscirono ad arrestare alcuno degli assassini.

Parecchie aggressioni ebbero pur luogo in questi giorni sul territorio fra Fucecchio e San Miniato. (*Corriere Italiano*).

DISASTRO SULLA FERROVIA DI LIONE.

Ci scrivono:

Un gravissimo disastro accadde sulla ferrovia da Parigi a Lione a 15 chilometri circa da Mâcon.

Erano le 5 del mattino del 1° del corrente mese, e gli operai per riattare la ferrovia avevano tolto 4 metri di binario. Giunge allora a gran velocità un convoglio di piacere da Marsiglia; gli operai non hanno che il tempo di fuggire; la locomotiva nell'impeto della corsa salta il tratto di binario mancante e riprende la corsa dall'altra parte rompendo la vite e le catene che la legavano al convoglio; il primo vagone si impuntò in terra, gli altri gli si precipitarono sopra ed in un istante n'andarono in scheggie e si schiacciarono i primi e gli ultimi compartimenti di ciascuna vettura.

È impossibile a chi non lo vide, il figurarsi lo stato in cui fu ridotto quel convoglio. I vagoni si trovarono in istrano modo stravolti; le rotaie fortissime si contorsero e piegarono più che se non fossero di piombo; le traversine furono tutte divelte dalle rotaie e radunate in un fascio.

Vi risparmio la descrizione dello stato in cui furono ridotte le vittime di questo disastro!....

I morti furono nove, i feriti gravemente più di venti, più o meno leggermente una quarantina. Chi vide quello spettacolo fu meravigliato che sì poche ancora ne fossero le conseguenze, poichè quel convoglio contava più di 600 persone.

Il Governo francese col solito sistema di semi-sincerità comunicò una nota ai giornali per attenuare le proporzioni di questo tristo fatto, e confessò soli 7 morti e 2 feriti.

La popolazione francese, e quanti hanno un cuore, sono indegnatissimi della colpevole trascuranza colla quale quelle potenti Società pongono a repentaglio la vita di centinaia di cittadini.

Come mai si tolgono le guide da una ferrovia sulla quale ogni notte passano più di 20 convogli, senza porre da una parte e dall'altro un uomo a guardia con un fanale?

Non sono abbastanza lauti i benefizi del 12 p. 0/0 che ricavano le azioni per fare economia perfino sulla sicurezza dei viaggiatori?

Si fa assegnamento che se non può ripararsi tale sventura, la Compagnia sarà almeno obbligata a pagare tale somma alle desolate famiglie che le serva di duratura lezione e valga di salutare esempio.

È del resto una grave questione dei nostri tempi la prepotenza di queste Compagnie, di cui in questo stesso grave avvenimento la Società di ferrovie Parigi-Lione ce ne diede una prova.

In seguito al disastro del convoglio di Marsiglia, il convoglio *express* di Parigi per l'Italia, partito alle 8 40 della sera del 31 luglio, dovette arrestarsi in quel punto circa *due* ore. La Società invece di dare prontamente le disposizioni affinchè quel ritardo venisse compensato da maggiore diligenza e celerità per il resto del viaggio soppresse addirittura il convoglio *express*, ed obbligò i viaggiatori da Culoz a Torino ad attendere il convoglio del giorno dopo, portandoli perciò a Torino in 55 ore invece delle 29 convenute.

Non valsero nè preghiere, nè minaccie; gli impiegati della linea mostrarono tutti una inalterabile ed inarrivabile costanza nel negare ogni soddisfazione ai poveri viaggiatori dell'*express* che recavansi in Italia anche per urgentissimi affari.

Così questi viaggiatori che avevano pagato un maggior prezzo per valersi della velocità dell'*express* si trovarono per arbitrio della Compagnia iniquamente spogliati dei loro diritti e defraudati e derisi per giunta.

Sarebbe tempo che a codesta prepotenza che ci pone alla mercè di questi feudatari del XIX secolo, si ponesse ormai rimedio.

A ciò pensino i Governi e più dei Governi i Tribunali usando della massima severità contro questo autocratico procedere.

ESTERO

Rivista.

La missione del generale Dumont a Roma viene giudicata nel seguente modo dal *Journal des Débats*:

« Nessuno si maraviglierà che il Parlamento di Firenze dia molta importanza a tale quistione. In una corrispondenza inviata da Roma al *Monde* e degna pertanto di speciale attenzione, troviamo dei particolari sulla commissione data al generale Dumont. Noi sappiamo se questa fosse, come si dice, in diplomazia ufficiale; ma, secondo il corrispondente del *Monde*, il Dumont fu incaricato di rassegnare la legione romana ed avvisare ai mezzi di renderla solida e forte.

» Anteriormente un ex-ufficiale dello stato maggiore dell'esercito di occupazione, applicato ora all'ambasciata francese a Roma, era stato incaricato di fare una relazione sul numero ed i motivi delle deserzioni notate nella legione e di recarlo esso stesso in Francia al Ministro della guerra. Presa cognizione di questa relazione, il Governo francese, d'accordo col pontificio, inviò il generale Dumont a Roma per farvi un'inchiesta sui fatti allegati e riorganizzare la legione. È questa una commissione ufficiale, o solamente officiosa, o puramente speciale come dice il corrispondente predetto? Non sappiamo e non abbiamo verun desiderio di fare una discussione a questo proposito, che per altra parte sarebbe onninamente inutile.

» Le parole importano poco, ma la commissione

data al generale Dumont, per quanto la si voglia attenuare, costituisce sempre a nostro avviso un intervento più o meno diretto della Francia, che molto malagevolmente si può conciliare colle reciproche obbligazioni che si stipularono nella convenzione di settembre. L'Italia, non senza ragione, se ne commosse e noi, considerando la cosa esclusivamente dal punto di vista francese, ci limiteremo oggi a dimandare se sia consentaneo ad una politica abile e prudente, nel momento in cui possono sorgere nuove complicazioni in Europa, quando il *Moniteur* è obbligato a pubblicare delle note tranquillanti, le quali tuttavia lasciano sempre gli animi in ansietà, il dare dei motivi di legnanza contro di noi all'Italia, la sola potenza sull'alleanza della quale noi abbiamo diritto di fare assegnamento in un momento di crise. »

Il giornale ufficiale della Francia pubblica un dispaccio del signor Dano, console al Messico. Si rende conto sommariamente in esso degli avvenimenti che accaddero dopo la presa della capitale e la capitolazione della Vera Cruz. Risulta da quel documento che i Francesi i quali servirono nell'esercito imperiale dopo la partenza delle truppe di occupazione, non furono esposti ad alcun cattivo trattamento. Essi, dice il Dano, traversarono la città in armi, al suono delle trombe, in mezzo ad una folla simpatica. Non si parla tuttavia in quel dispaccio d'imbarco per l'Europa.

Un nuovo tentativo di sollevazione nel **Portogallo**. Un telegramma annunzia che una parte del 14° reggimento di fanteria in guarnigione a Vizeo, si sollevò al grido di *morte ai Ministri! viva il duca di Saldanha! viva l'esercito!* Nei primi momenti la maggior parte dei componenti il reggimento, sbigottiti da tanta audacia, si rimasero dall'operare lasciando libero corso alla rivolta: ma poscia, per ordine degli ufficiali, arrestarono alcuni ufficiali, sergenti e soldati. Non si conoscono i particolari, ma si crede che l'insurrezione sia stata repressa.

È terminata per ora la guerra nell'**Asia centrale**. La disfatta dell'esercito del sultano di Bucara a Yani-Kurgane indusse quel principe a chiedere la pace ai Russi. Egli dovette promettere di sospendere immediatamente le ostilità, di richiamare tutte le bande e non più inquietare le carovane di commercio. Nella lettera che il sultano di Bucara scrisse al generale russo Kryjanowsky per chiedergli l'invio di un negoziatore, egli disse: il vostro imperatore è ricco, non ha bisogno di conquiste; perciò terminate con noi questo affare secondo giustizia, dimodochè i Mussulmani siano tranquilli. V'invio il mio incaricato d'affari Mi-Akbur-Mussabek con Abdullabai, gli ho spiegato verbalmente la commissione che gli do, e l'affare deve assestarsi secondo giustizia.

Trovandosi così libere da ogni pericolo le vaste contrade conquistate recentemente dalla Russia, il Governo si affretta di ordinarne l'amministrazione civile e militare. Essa sarà concentrata da quinc'innanzi nelle mani del governatore generale del Turkestan. Quest'ufficio fu affidato al sig. Kauffmann, governatore della Lituania. L'ucasa organico stabilisce il concorso della popolazione per l'amministrazione del paese coll'associarvi un'assemblea elettiva d'indigeni.

Un telegramma della Nuova York afferma che continuano gli arrolamenti per formare una spedizione contro il Juarez e vendicar la morte di Massimiliano. Nello Stato di Tamaulipas si formò un partito, che ha per capo Gomez Canales, il quale si dichiarò indipendente dal Juarez e sta per rinnovare le lotte già sostenute dal Miramon.

Si è recentemente conchiuso un trattato fra la **Francia** ed il regno di **Siam**, collo scopo di segnare le frontiere che devono separare l'antico regno di Siam dal nuovo di Camboge, che è limitrofo del medesimo ed era altre volte suo tributario. Per assestare definitivamente quell'affare il re di Siam mandò nello scorso aprile con tutti i necessari poteri due ambasciatori all'imperatore dei Francesi. Il Camboge fu nel 1863 eretto in regno posto sotto la protezione comune della Francia e della corte di Siam.

Scrivono dagli Stati Uniti della **Colombia** che in seguito agli atti arbitrari dell'amministrazione del generale Mosquera ed all'ordinamento di una nuova contribuzione di 2 milioni di franchi, imposta alla sola città di Bogota, scoppiò subitamente una rivoluzione ai 23 di maggio. I congiurati poterono penetrare senza trovare resistenza fino al domicilio del generale, che fu fatto prigione. Fu incontanente investito dell'ufficio di capo del potere esecutivo della nazione il generale Santos Acosta, comandante in capo della guardia colombiana. Qualche tempo prima di questi avvenimenti, il generale Mosquera, prevedendo le grandi complicazioni interne che lo minacciavano, aveva ordinato una leva di 10,000 uomini, ripartiti in tre corpi, a Bogota, nel Cauca ed a Santa Marta, e destinati a contenere le popolazioni. Alla partenza del corriere queste truppe occupavano ancora le loro posizioni, ma nel caso che avessero persistito a sostenere la causa dell'ex-presidente le forze di cui dispone ora l'Acosta le potevano facilmente vincere.

CORRIERE DEL MATTINO

Scrivono alla *Lombardia* da Firenze che il collocamento dei nuovi titoli da emettersi ad un tasso che supera l'80 0|0 (!) è possibile con una casa bancaria che tutti possono benissimo intendere qual sia (Rothschild?), e che la sola difficoltà che s'incontra è che la casa stessa vorrebbe in pari tempo far eziandio un contratto anche per i tabacchi.

La medesima corrispondenza soggiunge che l'autore del progetto, di cui abbiamo a suo tempo parlato ai nostri lettori, il quale voleva far assumere dalla Banca Nazionale la operazione della vendita dei beni ecclesiastici aumentando a 200 milioni il capitale effettivamente versato della medesima, che l'autore di questo progetto avrebbe proposto al Ministero di modificare il suo disegno affine di metterlo d'accordo colla legge votata dalla Camera. L'autore stesso (desidereremmo sapere chi sia) partito per la Francia di dove ritornerà ben presto, ha avuto delle lunghe conferenze col Presidente del Consiglio.

Leggesi nel *Corriere Italiano*:

« Fra i progetti che si attribuiscono al presidente del Consiglio per l'ordinamento dell'amministrazione centrale, vi sarebbe, a quanto dicesi, pur quello di studiare se convenga dividere l'attuale Ministero delle finanze in due diversi dicasteri, cercando un ministro del tesoro le cui attribuzioni fossero limitate alle casse dello Stato ed alla relativa contabilità.

« Questo Ministero esisteva già fra noi durante il primo regno d'Italia e fece eccellentissima prova; e però lo vedremmo assai volentieri rimesso in vigore. Un ministro il quale si preoccupi esclusivamente del servizio del tesoro, potrà finalmente introdurre e mantenere quell'ordine e quell'esattezza che più che altrove è indispensabile in questo importantissimo ramo della pubblica amministrazione. Come nelle amministrazioni private, così anche in quella dello Stato, la Cassa debb'essere la base di tutte le operazioni. »

I nostri lettori già sanno come tale progetto concordi colle nostre idee avendo noi dimostrato in parecchi articoli la convenienza di dividere il Ministero di finanze in tre parti.

—

L'adunanza tenuta ieri dai creditori dei Canali-Cavour nelle sale del tribunale di commercio riescì molto numerosa.

Le operazioni preliminari per l'ammessione dei creditori al voto per la nomina dei sindaci definitivi avendo richiesto molto tempo, non si potè fare lo spoglio della votazione.

La sentenza del tribunale per la detta nomina verrà, dicesi, pubblicata nella seduta del prossimo martedì.

—

Il generale Cugia, ex-ministro di guerra, è arrivato l'altro dì a Berlino.

Benone! Ci sono tante cose da imparare nell'organamento prussiano.

—

A Palermo sono stati affissi alle cantonate dei manifesti repubblicani apertamente propugnanti la separazione dell'isola dal resto d'Italia.

Oh Italiani! Sarete voi sempre i medesimi?

NOTIZIE SANITARIE

e soccorsi ai cholerosi.

Possiamo dare quest'oggi principio alla nostra cronaca con una consolante notizia. A *Ivrea* dalle 7 del mattino del 2 a quella del 3 agosto nessun caso e nessun morto.

A *Castellamonte* nella giornata del 2 ebbersi casi 9 e morti 3. — Vengono trasmesse a favore delle famiglie di detto Comune L. 10 dalla signora Teresa Dominici.

A *Montanaro* dal mezzodì del 2 a quello del 3 gli attaccati furono 3 e i morti 3.

Una sottoscrizione apertasi dal Comitato di beneficenza di questo Comune, produsse in poche ore circa L. 1000 che vennero consegnate alle benemerite suore di Carità, le quali soccorsero per esse i poveri, di carne, vino, zuccaro, ecc.; a favore dei medesimi, vennero pur consegnate alli signori Perotti e Nigra, dalla signora Gallina contessa Giuseppa L. 50.

A *Foglizzo*, dal 31 luglio al 1° agosto successero casi 3, morti 4. A *Busano* casi 1, morti 2. *Favria* casi 2. *Rivarolo Canavese* casi 1, morti 1. *Azeglio* casi 2. *Coluso* casi 6, morti 2. *Chiaverano* casi 3, morti 1. *Cossano* casi 5, morti 8 (dal 23 al 31 luglio). *Pont* casi 4, morti 4. *Pavone* casi 10, morti 1. *Romano* casi 5, morti 1. *San Giorgio* casi 5, morti 5. *Strambino* casi 1, morti 1. *Villa Castelnuovo* casi 2, morti 2.

Dall'1 al 2 agosto i casi avvenuti in *Torino* e dintorni ascendono a 5 e i morti a 2. A *San Maurizio* casi 4 e morto 1. *Monteu da Po* casi 2 e a *Leyni* casi 1, morta 1. *Chivasso* casi 1, morto 1. *Oglianico* casi 3, morti 2.

Aosta ebbe dall'1 al 2 casi 3 con 3 morti. A *St-Vincent* fra il 9 e il 31 luglio avvennero 210 casi e 70 morti. Il piccolo Comune di *Châtillon*, dal 31 luglio al 1° agosto, ebbe 19 casi e 3 morti. *Challant St-Victor* casi 8. *Aymaville* casi 8. Quest'ultimo Comune, di poco più di 1000 abitanti, ebbe già un centinaio di casi e settanta morti.

Valperga, presso Cuorgnè, dal 26 al 31 ebbe 23 casi e 14 decessi. A *Vische*, dal 28 al 31, i casi furono 10, i decessi 9.

Il comune di *Lugnacco* posto sopra un altipiano e circoscritto dai comuni di *Vistrorio*, *Pecco* e *Loranzè* non aveva finora dovuto lamentare alcun caso, nel giorno 2, ebbe principio l'invasione, e si contarono subito in quel medesimo giorno 6 casi seguito da 4 decessi.

Lugnacco è paese di 600 anime all'incirca. La popolazione versa in miserie, mancano le cure mediche, e temesi pur troppo che il morbo abbia a mietere molte vittime, se Governo e carità cittadina non provvedono a contenerlo fra i limiti possibilmente più ristretti.

A *Milano* città, casi 3, morti 2 fra il mezzogiorno del 2 a quello del 3 agosto: nei Comuni foresi casi 36, morti 24. In tutta la provincia casi 107, morti 71.

A *Cremona* avvennero 5 casi.

A *Como* dal mezzodì del 1° a quello del 2, casi 8, guariti 0, morti 7.

A *Parma* casi 8, morti 2.

Scrivono da Longobucco (circondario di Rossano) alla *Nuova Roma* che in seguito al decesso per colera di un tal Cotino, il popolaccio assalì con armi la casa di un certo Mazza, amico del defunto, vociferando che fosse stato il suo avvelenatore. La famiglia del Mazza potè fuggire, ma la sua casa venne saccheggiata, dopo avere infrante le porte.

Altre case di conoscenti del Cotino ebbero la medesima sorte. Alle tre dopo la mezzanotte tutti i cittadini sono asserragliati nelle case, la plebaglia furente percorre le vie gridando: *nessuno esca di casa pena la fucilazione*. Arriva intanto un rinforzo di bersaglieri nel paese, e dovette disperdere a fucilate quelle belve.

Nel Napolitano, come in Sicilia, vi sono paesi in cui la superstizione è l'unica guida degli abitanti.

A *Catania* il morbo continua ad infierire. Ogni giorno si contano un centinaio di casi seguiti da quasi altrettanto morti.

—

Vengono consegnate al nostro ufficio dalla signora Teresa Dominici L. 10 a favore delle vittime dell'uragano in Palazzolo sul territorio di Udine: ci facciamo premura di trasmetterle alla Direzione della *G. di Venezia*, la quale aperse a quest'uopo una sottoscrizione, e a quel giornale preghiamo di rivolgersi direttamente tutti coloro che intendessero fare qualche oblazione a quegli abitanti.

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI

(Agenzia Stefani).

Firenze 3 agosto.

La *Gazzetta ufficiale* annunzia che Gualterio, prefetto di Napoli fu collocato in aspettativa dietro sua domanda per motivi di salute.

Con decreto del 28 luglio, il generale Giacomo Durando venne nominato prefetto di Napoli.

Cattaro, 3 agosto.

È morto il padre del principe del Montenegro.

Pietroburgo, 3 agosto.

Un *ukase* regola i rapporti del clero cattolico col capo supremo della Chiesa dopo la rottura delle relazioni con Roma. Le ulteriori relazioni col Papa avranno luogo per mezzo del collegio cattolico di Pietroburgo che ricorrerà a Roma nei casi di dubbi. Le decisioni pontificali non saranno però esecutorie che dopo l'approvazione del ministro dell'interno.

Firenze, 3 agosto (notte).

Dall'*Opinione* — Il cav. Nigra parte stassera per Parigi. Abbiamo ragione di credere priva di fondamento la voce ch'egli non sia per ritornare al suo posto presso il Governo francese.

VITTORIO BERSEZIO, Direttore.

RIZZONI MARCO gerente.

Notizie Commerciali

GENOVA, 3 *agosto*. — *Caffè*. — Il mercato si mantenne in settimana sempre senza alcuna domanda per parte dei compratori; perciò gli affari furono nulli, limitandosi a soli sacchi 50 S. Domingo a lire 80, sconto 6 per 0|0. Nei prezzi non vi sono variazioni, ma prevale in generale più la disposizione a realizzare. Nessun arrivo ebbe luogo in settimana.

Zuccheri greggi. — Negli Avana vi fu qualche domanda ai prezzi precedenti, e si segnano venduti fecci 230 n. 18 a lire 40, sc. 7 3|4 oro; 400 d. n. 15 a lire 40, sconto 10 per 0|0, questi del carico del *Canceller*, ed 80 d. n. 12 a lire 32, sconto 6 per cento in oro.

Zuccheri raffinati. — Anche in questa qualità la domanda per roba pronta seguita limitata, a prezzi però senza variazione. Le vendite sono state di kil. 20,000 Olanda S. T. a lire 40, e 25,000 d. V: O. a lire 38 50; ambidue le vendite pagamento in oro. Vi erano varie offerte per partite da caricarsi, ma con poca disposizione a comperare: qualche affare però fu conchiuso.

Caccao. — Giunsero sacchi 714 Guayaquil da Colon, che sono ancora invenduti. La domanda però è piuttosto sempre limitata.

Olio d'oliva. — I prezzi sono sempre più sostenuti per tutte le qualità, ma sempre più i lavati che sono ricercatissimi, e per questi si pagarono prezzi d'aumento di lire 2 sul corso precedente. Le vendite della settimana sono di quint. 650. Il deposito è di quintali 15,600 contro quint. 2,100 nel 1866.

Olio di lino. — I prezzi sono sempre sostenuti e malgrado l'arrivo di tonn. 15 da Liverpool, si praticò il prezzo di lire 122 a 113 per tonn. 5, e lire 114 a 115 per altre tonn. 3 di Francia.

Petrolio. — Nessuna vendita abbiamo a segnare in questa settimana, ciò devesi attribuire al rialzo che provarono i nostri prezzi attualmente di L. 58 per dettaglio, al qual prezzo però furono collocate piccole partite di dettaglio.

Cereali. — La nostra situazione in grani è identica alla scorsa settimana, cioè senza arrivi, medesimi prezzi, e con forte calato in quelli lombardi, la maggior parte de'quali si comprano per Marsiglia, e Provenza, pagandosi da L. 30 a 31 le migliori qualità, il quintale.

Per mancanza di grani esteri allo sbarco le vendite di quest'ottava sono di poca entità, valutandosi in tutti i grani ad ett. 11,250 e m. c. 20 mila lombardo.

Le notizie che si hanno dall'Azoff, da Odessa, dal Danubio e dalle Romelia sui raccolti de'grani seguitano ad essere buone; per cui è opinione generale, che i prezzi attuali dei grani esteri non possono reggersi per molto.

Ecco il corso de'grani, cioè Berdianska tenero da L. 28 75 a 29, Girka d'Odessa a L. 28 75; Marianopoli tenero da lire 28 50 a 28 75; Taganrog duro di 1ª qualità a L. 29 e quello di 2ª qualità da L. 27 a 27 50, Marianopoli duro d'Ismail a L. 26 50; Salonico a 25 50, e Grano Lombardo a L. 29 50 a 31 50 il quintale di kil. 100.

Risi. — In essi nulla di variato in questa ottava, mantenendosi al corso dell'ultima nostra rivista.

MERCATO DI SAVIGLIANO.

(Nostra corrispondenza).

2 *agosto*. — Si ebbe un notevole aumento nel frumento, un ribasso nella segala, rialzo nella meliga a motivo della siccità, il riso è stazionario.

Mercato poco animato.

Eccovi il bollettino dei prezzi:

106 ett.	Frumento	da L. 22 44	a 24 73
	Segala	da » 14 74	a 14 75
	Riso	da » 37 32	a 39 06
	Meliga	da » 19 10	a 20 40

l'ettolitro.

198 quint.	Legna forte	da L. 2 20	a 3 20
228 »	Id. dolce	da » 1 50	a 2 —
64 »	Fieno	da » 6 —	a 7 —
100 »	Paglia	da » 2 50	a 3 —

il quintale.

MERCATO DI BRA.

(Nostra corrispondenza).

2 *agosto*. — Rialzo nel frumento e nella meliga a motivo della siccità, ed anche per le notizie di rialzo ricevute da altre piazze: segala stazionaria.

Mercato assai animato. — Si ebbe qualche ribasso nel prezzo della carne.

Si vendettero:

320 ettol. Frumento da L. 23 90 a 25 — (prezzo medio L. 24 42).

25 » Segala da » 11 75 a 13 70 (prezzo medio L. 13 05).

80 » Meliga da » 19 15 a 20 — (prezzo medio L. 19 57).

Fieno per quintale a L. 5 70

Paglia idem a » 2 80.

45 Vitelli da L. 101 a 255 caduno. (prezzo medio lire 19 24 il miriagramma).

La tassa sulla carne è a L. 1 18 il chilogramma.

—

Il prezzo delle carni di vitello da vendersi nelle botteghe tenute dal Municipio di Torino, rimase dal giorno 3 agosto stabilito per ogni chilogramma a lire 1 e centesimi 28.

Borsa di Milano — 3 agosto 1867.

La Rendita esordì debole a 52 22 1|2. Sul principio della Borsa a 52 30.

Il prestito 1866 in partite è offerto da 69 1|2 a 69 3|8.

Le demaniali domaniali deboli a 386, le azioni meridionali offerte a 198.

I da 20 franchi 21 28, il Francia 106 60 a 106 70, a norma delle scadenze; il Londra debole a 26 67 a 3 mesi.

Alla sera la Rendita riprese a 52 45.

Borsa di Genova — 3 agosto 1867.

La Rendita italiana in seguito del ribasso giunto da Parigi, declinò a lire 52 20 e 52 40 e restò domandata a 52 20 per contanti, ed a 52 25 per fine mese.

Il prestito Nazionale era domandato a lire 69 ed offerto a 69 50.

Le azioni della Banca Nazionale negoziate a lire 1448, restarono chieste a 1446.

Negli altri valori non si conchiusero operazioni.

Francia breve offerto a 106 4|8, chiesto a 106 1|8; Londra a vista 26 73, a tre mesi 26 63.

—

LIONE, 3 *agosto*. — La settimana finisce oggi discretamente a prezzi ben sostenuti.

LIVERPOOL, 3 *agosto*. — Vendite di cotoni 10,000 balle.

Il mercato continua nella stessa disposizione a realizzare ai prezzi correnti.

Middling Orleans 10 1|2 *d*; Fair Dhollerah 8 1|2 *d*; Fair Bengal 6 3|4 *d*. *(Sole)*.

Parigi, 3 agosto.

Chiusura della Borsa.

Fondi Francesi 3 0/0	— 69 05
Id. id 4 1/2 0/0	— — —
Fine mese	— — —
Consolidati Inglesi	— 94 1/4
Fine mese	— — —
Consolidato Italiano 5 0/0	— 49 —
Id. id.	— — —
Fine mese	— 49 05

(Valori diversi).

Azioni del Credito mob. Francese	— 327
Azioni del Credito mob. Italiano	— —
Azioni del Credito mob. Spagnuolo	— —
Az. strade ferr. Vittorio Emanuele	— 70
Az. strade ferr. Lombardo-Venete	— 370
Az. strade ferr. Austriache	— 437
Az. strade ferr. Romane	— 71
Obbligazioni idem	— 108
Obbligazioni Austriache 1865	— 321
In contanti	— —



Balbo (ore 8 1/2) — Opera *Malek-Adhel* — Ballo *La rosa magica.*

Nota (ore 8 1/2) — Opera *La Traviata* — Ballo *Monsieur Mouillot.*

Circo Milano (ore 8 1/2) — La Drammatica Compagnia D. Miniati rappresenta: *Fualdes.*

UN UOMO d' affari, provvisto dell'occorrente mobiglia per una camera, desidera alloggio e pensione in una civile famiglia.

Rivolgersi per le condizioni con lettera franca al sig. **X Y**, ferma in posta, Torino. 3408

AVVISO

Si invita chiunque avesse crediti verso il defunto *Giuseppe Pasquina*, morto a Carrù, di presentarsi ai suoi legittimi eredi, via San Massimo, N. 2, p. 3, Torino. 3409

Da affittare al presente

Magazzino od alloggio composto di quattro membri con due entrate e cesso interno, al piano terreno.

Dirigersi al magazzino carta di G. Favale e Comp., via S. Francesco d'Assisi, 19. 3176

DA AFFITTARE

Un alloggio composto di dieci membri con cinque soppalchi, al primo piano, cantina e legnaia, in via Santa Teresa, N. 21 nero, visibile da un'ora alle tre, in tutti i giorni, esclusi i festivi.

DA AFFITTARE

per un novennio

a partire dall'11 novembre 1867.

UNA CASCINA posta sui territori di Pianezza e Druent, di ett. 28, 03, 1, pari a giornate 73, 50.

Dirigersi alla segreteria del marchese Vivalda, dalle ore 11 alle 4 pomeridiane, in via Santa Teresa, N. 19 nero. 2118

ISTITUTO FEMMINILE

BALDIOLI

Scuola autunnale

via Barbaroux, N. 1, piano 3. 3338

BARACCONE DI PROFUMERIE

DI

MARIA COTTINO

Sotto i Portici della Fiera, dirimpetto alla portina della Birraria già Calosso, N. 22. 22

DA AFFITTARE

in Pecetto Torinese

Casa di Campagna mobigliata, composta di 6 camere. — Recapito all'ufficio di questo giornale. 2180

ALLOGGIO di 10 camere ed alcova con due cantine, da affittare al 1° ottobre 1867, via delle Scuole, 15, visibile dalle 2 alle 4 pomeridiane. 3230

3160

ISTITUTO CATELLA

DI EDUCAZIONE MASCHILE

Traslocato in Piazza Carignano e via delle Finanze, N. 15

ALLIEVI ESTERNI, SEMI-CONVITTORI E CONVITTORI

Lezioni e ripetizioni autunnali.

MUNICIPIO DI PINEROLO

Incanto e successivo deliberamento **definitivo** *dell' affittamento di QUATTRO MOLINI a cereali, di cui uno a sistema* **Americano,** *per anni 9 dal 1° luglio 1867.*

Essendo stato presentato in tempo utile un partito di aumento del vigesimo al prezzo di annue L. 15,070, a cui con verbale del 22 luglio p. p. era stato deliberato l'affittamento degli accennati molini;

Si notifica, che sabato 10 agosto corrente, alle ore 11 mattina, nella solita sala consulare di questa città, si procederà a nuova asta pubblica per il deliberamento *definitivo* del detto affittamento, a favore dell'ultimo miglior offerente in aumento alla somma offerta di annue L. 15,828 50.

I capitoli di affittamento sono sempre visibili nella Segreteria Municipale in tutti i giorni alle ore d'ufficio.

Pinerolo, 2 agosto 1867. 3404

HOTEL S^TE-MARIE

83, RUE DE RIVOLI, PARIS

Chambres. — Appartements. — Salons.

CAFÉ RESTAURANT 2391

CARBONE DI PURO FAGGIO

a **LIRE UNA** il Miriagramma

E

MAGAZZINO LEGNAMI DA LAVORO DEL TIROLO

DI

NATALE LANGE, Corso Palestro, N. 5, Torino, casa Ajello 3257

COLLEGIO-CONVITTO SAN MASSIMO

APPROVATO DAL CONSIGLIO PROVINCIALE

In Borgo-Nuovo — Palazzina e vasto giardino d'angolo, via della Rocca e Viale del Re, in Torino.

Non si prescrive *uniforme*, volendosi risparmiare ai parenti ogni spesa non necessaria ed assicurare agli allievi, innanzi tutto, una pronta e buona riuscita nei loro studi. Il programma con sopravi la litografia del locale, si spedisce a chi ne farà domanda al direttore, teologo professore *B. Borgna.* 3222

DIALOGHI

FRANCESI-ITALIANI

DI

C. MORAND

PRECEDUTI

DA ESERCIZI PRELIMINARI

E SEGUITI

DA UN DIZIONARIO GEOGRAFICO

E DA UNA RACCOLTA DI NOMI PROPRI

Prezzo L. 1 20.

Vendibile presso la Tipografia **G Favale e C.** e principali Librai d'Italia

---

TORINO — Presso la Tipografia G. FAVALE e C.

ANNO XVIII

RIVISTA AMMINISTRATIVA DEL REGNO

GIORNALE UFFICIALE

delle Amministrazioni Centrali e Provinciali dei Comuni

e degli Istituti di Beneficenza

FONDATA E DIRETTA DA

VINCENZO ALIBERTI

Cavaliere dell'Ordine dei Ss. Maurizio e Lazzaro e di Leopoldo del Belgio

Raccolta periodica contenente:

Parte ufficiale.

1° Decisioni e Provvedimenti ministeriali, non che i Pareri del Consiglio di Stato e degli Uffizi generali sovra questioni importanti di pubblica Amministrazione;
2° Contenzioso amministrativo;
3° Giurisprudenza parlamentare;
4° Decisioni e Provvedimenti dei Prefetti delle Provincie;
5° Circolari, Istruzioni e Regolamenti dell'Amministrazione centrale;
6° Leggi organiche di pubblica Amministrazione commentate;
7° Movimento nel personale dell'ordine amministrativo.

Parte non ufficiale.

1° Materie generali, articoli teorico-pratici di pubblica Amministrazione;
2° Questioni proposte alla Direzione della Rivista e loro risoluzioni;
3° Materie diverse — Statistica — Industria e Commercio.

Prezzo d'abbonamento L. **12** all'anno.

È uscito il fascicolo di luglio.

Torino — Presso G. FAVALE e C. e presso i principali Librai

LA

PLEBE

ROMANZO SOCIALE

DI

VITTORIO BERSEZIO

Parte prima

Un vol. in 4° grande a due colonne **L. 2 20**

La seconda parte viene ora pubblicata nelle Appendici della **GAZZETTA PIEMONTESE** e sarà quindi riunita in un volume simile a quello ora pubblicato.

Si spedisce franco di porto contro vaglia postale o francobolli.

3380 DIREZIONE

delle Tasse e del Demanio di Torino.

(1ª Pubbl.)

I fratelli Goitre hanno dichiarato lo smarrimento della ricevuta provvisoria N. 153 relativa al pagamento a saldo della quota di Prestito Nazionale ad essi assegnata in nominali L. 300 nel Consorzio di Cavour.

Si diffida pertanto chiunque possa avervi interesse che trascorso un mese dalla data della terza pubblicazione del presente avviso senza che sia fatta opposizione di sorta, verrà rimesso ai nominati fratelli Goitre il titolo definitivo che loro spetta.

Torino, 1° agosto 1867.

Il Direttore
MANFREDI.

3202 DIREZIONE

delle Tasse e del Demanio di Torino.

(2ª Pubbl.)

Audisio Pietro fu Antonio ha dichiarato lo smarrimento della ricevuta provvisoria num. 1 relativa al pagamento a saldo della quota di Prestito Nazionale assegnata per nominali L.100 in Chivasso ad Audisio Giuseppe fratelli fu Antonio.

Si diffida pertanto chiunque possa avervi interesse che trascorso un mese dalla data della terza pubblicazione del presente avviso senza che siano fatte regolari opposizioni verrà rimesso al nominato sig. Audisio Pietro il titolo definitivo che gli spetta.

Torino, 19 luglio 1867.

Per il Direttore
DEALBESIO.

3118 NOTIFICANZA

di bando venale.

Fiorio Giacomo usciere presso il tribunale civile e correzionale sedente in Torino, nel giorno 31 luglio ultimo scorso, sull'instanza del sig. Calligaris Bernardino, proprietario, residente in Torino, ebbe a notificare al Nicolao Murith, già residente in Torino, ed attualmente di domicilio, residenza e dimora ignoti, copia autentica del bando venale 22 stesso mese di luglio.

Il detto bando è relativo all'incanto di una casa sita in questa città, posta in vendita ad instanza dello stesso Calligaris, a pregiudicio del detto Nicolao Murith e della Teresa Ducco vedova Murith, debitori principali, e di Tommaso Filippa terzo possessore, per la cui vendita fu fissata l'udienza del 2 settembre prossimo venturo, ore 10 mattutine, davanti lo stesso tribunale.

Torino, 1° agosto 1867.

Bellario sost. Berruti.

3389 INSTANZA

per nomina di perito

Spalla cav. Bartolomeo residente a Torino fece instanza, a senso dell'art. 664 codice di procedura civile, presso l'ill.mo sig. presidente del tribunale civile di Torino per la nomina d'un perito per procedere alla stima degli stabili a subastarsi, posseduti in Montanaro dal Francesco fu Mattia Comandone, ed indicati nell'atto di precetto al medesimo notificato il 13 giugno p. p. dall'usciere Sobrà Andrea.

Busala sost. Barruero p. c.

3386 AUMENTO DI SESTO

Il 29 luglio 1867 avanti il tribunale civile e correzionale di Torino si procedette a vendita per mezzo d'incanto di alcuni stabili, a favore del sig. Domenico Roggeri, per L. 6160, a quale prezzo si può far l'aumento del sesto sino al 13 corrente agosto.

Gli stabili sono in territorio di Castiglione Torinese ed i seguenti:

Boschi, prati, alteni, orti, vigne e case dell'area totale di are 440, centiare una.

Torino, 1° agosto 1867.

Perinciolì vice-canc.

3381 CITAZIONE

Per l'usciere Evaristo Marchetti addetto al regio tribunale civile di Pallanza sulla instanza di Montani Giuseppe Antonio residente a Mergozzo, furon citati le Francesca Gottardi e Giuseppa Montani vedova Nolli e colla prima anche il marito Pietro Maffioli già domiciliati in Mergozzo, ed ora di domicilio, residenza e dimora ignoti, per comparire avanti il prelodato tribunale nel termine di giorni 25 prossimi in via formale, per ivi vedersi in concorso alli Montani Domenico quale padre e legale amministratore delle minorenni di lui figlie Giuseppa, Maddalena, Carolina, Teresa e Giuditta, Montani Carolina fu Angelo Antonio, Montani Marianna moglie di Tridondani Giuseppe, Montani Marta Maria vedova di Forni Giovanni, Montani Giuseppe Gregorio domiciliati a Mergozzo, e Montani Luigi presunto assente, provvedere sulla domanda spiegata dall'instante per la nullità del decreto, perizia e divisione consegnati nell'istrumento 31 agosto 1865 rogato Albertoletti, riflettente l'eredità del comune autore Angelo Antonio Montani o quanto meno per la rescissione di essa per lesione, con mandarsi procedere a nuova divisione.

La citazione seguì in data d'oggi.

Pallanza, 30 luglio 1867.

Caus. Ant. Boglietti p. c.

3118 NOTIFICANZA

Sull'instanza del teologo Gian Carlo Borgeisa domiciliato in Torino, ed ammesso al beneficio della gratuita clientela con decreto 11 aprile 1866, il tribunale civile e correzionale di Torino, con suo decreto 8 giugno 1867, previe conformi conclusioni del Pubblico Ministero in data 5 stesso mese, pronunciò l'assenza definitiva del sacerdote Pio Borgeisa fu Giovanni Battista, nato e già domiciliato nel luogo di Rivoli (Torino), mandando pubblicarsi e notificarsi tale sua provvidenza in conformità di legge.

Torino, 26 giugno 1867.

Pipino sost. Rodella.

3382 NEL FALLIMENTO

di Brucco Giuseppe, già negoziante di spiriti e liquori in Torino, sul corso S. Massimo, N. 11, sezione Moncenisio.

Si avvisano i creditori non ancora verificati di comparire alla presenza del signor giudice delegato Casimiro Favale alli 3 di settembre prossimo, alle ore 3 pomeridiane, in una sala del tribunale di commercio di Torino, per la verificazione dei loro crediti, previo il deposito dei loro titoli e nota di credito in carta bollata da una lira, a mani del sindaco definitivo sig. Ballocco Giovanni Battista residente in Torino, oppure nella cancelleria del suddetto tribunale di commercio.

Torino, 1° agosto 1867.

Avv. Piansola vice-canc.

3383 FALLIMENTO

della Società Anonima della ferrovia a Cavalli tra Settimo Torinese e Rivarolo Canavese, già stabilita in Torino, via Barbaroux, N. 26, sezione Dora.

Il tribunale di commercio di Torino con sentenza del 20 luglio ora scorso ha dichiarato il fallimento di detta Società, ha ordinato l'apposizione dei sigilli sugli effetti mobili, fondi e libri di commercio, ha nominato sindaci temporanei i signori Bologna Paolo e causidico capo Giuseppe Martini residenti in Torino, ed ha fissata la monizione ai creditori di comparire per la nomina dei sindaci definitivi, alla presenza del sig. giudice delegato Antonio Simonia alli 12 del corrente agosto, ore 2 pomeridiane, in una sala dello stesso tribunale.

Torino, 1° agosto 1867.

Bracco vice canc.

3369 AUMENTO DI SESTO

(3ª Pubbl.)

Con tutto il 9 agosto prossimo venturo scade il termine utile per fare l'aumento del sesto al prezzo di lire 20,500 cui venne con atto d'oggi, a rogito del sottoscritto, deliberata al sig. Claudio Soleil una frazione di casa con cortile e giardino in questa città, sezione Borgonuovo, Corso lungo Po, num. 24, già spettante agli eredi del cav. dottore Francesco Elia.

Se ne dà pertanto pubblico diffidamento per ogni effetto che di ragione.

Torino, 11 luglio 1867.

G. Cassinis not. coll. deleg.

3393 DIFFIDAMENTO

Iamoli Giacomo pennacchiaio, avendo smarrito domenica 28 luglio una cambiale di L. 300, avvisa i commercianti perchè si astengano dallo scontarla.

3370 CITAZIONE

Sulla instanza di Bosco Pietro fu Gioanni e Oberto Gioanni e Francesco fratelli fu Gioanni, domiciliati a La Morra, venne dall'usciere di questo tribunale Leonardo Cantalupo, sotto la data del giorno d'oggi, citato Scavino Pietro fu Giuseppe, di domicilio, residenza e dimora ignoti, a comparire avanti il tribunale civile d'Alba alle ore 9 mattutine del 21 prossimo mese di agosto, per vedersi autorizzare la subasta d'una vigna, regione Brunata, posta sulle fini di Barolo.

Alba, 30 luglio 1867.

Rolando p. c.

3205 DIREZIONE

delle Tasse e del Demanio di Cuneo

(2ª Pubbl.)

Sia noto che certo Barbero Giorgio ha smarrita la ricevuta provvisoria del Prestito Nazionale avente il num. 66, la data del 12 ottobre 1866, ed il valore nominale di L. 100 (ruolo di Barge), e che dopo un mese dalla terza pubblicazione di questa notificanza, quando non siano state fatte opposizioni in proposito, sarà rimessa all'interessato altra ricevuta per gli eseguiti pagamenti.

Cuneo, 13 luglio 1867.

Il Direttore.

3215 DIREZIONE

delle Tasse e del Demanio di Cuneo.

(2ª Pubbl.)

Sia noto che certo D. Tommaso Rinaudo parroco di S. Eusebio, ha smarrita la ricevuta provvisoria del Prestito Nazionale in data 15 ottobre 1866, N. 188, per L. 300 valor nominale, consorzio di Venasca, e che scaduto un mese dalla terza pubblicazione della presente notificanza, senza che siansi fatte opposizioni, sarà rilasciata a suo favore altra ricevuta corrispondente.

Cuneo, 20 luglio 1867.

Il Direttore.

3358 RINNOVAZIONE

d'incanto e graduazione

(1ª Pubbl.)

Instante il sig. Edoardo Martelli fu avvocato Gioanni, residente a Mondovì, all'udienza di questo tribunale civile delli 11 prossimo mese di settembre, ore 10 antimeridiane, avrà luogo il nuovo incanto degli stabili a pregiudicio di Minetti Francesco Emilio fu Gioanni, residente a Torino.

Gli stabili subastandi consistono in due porzioni della casa sita in questa città, sezione di Piazza, via di Breo, e formanti i lotti quinto e sesto, di cui nel precedente bando venale, rimasti invenduti per mancanza di offerte, i quali vengono ora esposti nuovamente all'incanto al prezzo, il primo lotto, già quinto, di L. 3000, ed il secondo, già sesto, di L. 1500, colle condizioni di cui nel relativo bando venale 17 luglio p. p. autentico Martelli vice-cancelliere, ferma pei creditori inscritti l'ordinanza di comparizione per le loro domande di collocazione, di cui nel primitivo bando.

Mondovì, 1° agosto 1867.

Durando p. c.

SUBASTA E GRADUAZIONE

(1ª Pubbl.)

Sull'instanza della ragion di negozio corrente in Mongrando sotto la firma di Siletti Finotto Serafino e Bartolomeo fratelli fu Antonio ivi residenti, l'ill.mo sig. presidente del tribunale civile di Biella, con decreto del 28 giugno 1867, fissò l'udienza che lo stesso tribunale terrà nel giorno 10 settembre prossimo venturo, per l'incanto degli stabili già proprii di Bonino Giovanni detto Mond, e posseduti in oggi da Accotto Antonio fu Giuseppe e Gerardo Giuseppe fu Antonio, residenti tutti a Torazzo e posti sul territorio di Torazzo, e dei quali venne autorizzata la vendita con sentenza del prelodato tribunale del 10 precedente maggio, con cui venne altresì dichiarato aperto il giudicio di graduazione sul prezzo ricavando dai beni subastandi, e nominato per l'istruzione del medesimo il sig. giudice avv. Peano, e si ordinò ai creditori di depositare nella cancelleria del ripetuto tribunale le loro domande di collocazione coi giustificativi titoli entro il termine di giorni 30.

La descrizione degli stabili e le condizioni della vendita trovansi specificate nel bando formatosi dal cancelliere del suddetto tribunale in data d'oggi.

Biella, 15 luglio 1867.

3373 Colombo sost. Soto p. c.

3203 DIREZIONE

delle Tasse e del Demanio di Torino.

(2ª Pubbl.)

Rigazzi Domenico presidente dello Ospedale di S. Luigi in Brusasco ha dichiarato lo smarrimento della ricevuta provvisoria N. 55 relativa al pagamento della prima rata della quota Prestito Nazionale assegnata in quel comune al detto Pio Istituto in nominali L. 300.

Si diffida pertanto chiunque possa avervi interesse che trascorso un mese dalla data della 3ª pubblicazione del presente avviso senza che siano fatte regolari opposizioni sarà rimessa al suddetto Ospedale la ricevuta regolare corrispondente all'ultima rata che il medesimo ha pagata pel suddetto titolo.

Torino, 19 luglio 1867.

Per il Direttore
DEALBESIO.

3379 DIREZIONE

delle Tasse e del Demanio di Torino.

(1ª Pubbl.)

Piolotto Bernardo Ros ha dichiarato lo smarrimento della ricevuta provvisoria N. 112 relativa al pagamento a saldo della quota di Prestito Nazionale a lui assegnata per nominali L. 100 nel Consorzio di Corio.

Si diffida perciò chiunque possa avervi interesse che trascorso un mese dalla data della terza pubblicazione del presente avviso senza che sia fatta opposizione di sorta, verrà rimesso al predetto sig. Piolotto il titolo definitivo a lui spettante.

Torino, 1 agosto 1867.

Il Direttore
MANFREDI.

Vendita Volontaria

d'oggetti mobili ai pubblici incanti.

Il cancelliere della pretura d'Alba notifica che alle ore 8 mattina del 9 agosto 1867, in Alba, nei locali già destinati all'esercizio della Cantina di Nizza, via Cherasco, porta num. 12, casa Damilano, procederà alla vendita ai pubblici incanti, a denaro contante, di varii oggetti mobili specialmente destinati al suddetto esercizio, come tavole, panche, tavolini, vasi vinarii, vino in bottiglie si bianco che nero, in botti, vino nero, oggetti di rame, vetri, stoviglie e simili, non che di lingerie da tavola e da letto, tele, lettiere, materassi ed altri mobili, il tutto di spettanza della minore Servetti Francesca fu Sebastiano residente in Alba.

Dalla pretura d'Alba, il 1° agosto 1867.

3392 Not. Benedetto Marone canc.

Torino — Tip. G. Favale e Comp.